

**Sessione n° 306 del Consiglio d'Amministrazione
dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro**
(novembre 2009)

SESTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

GB.306/6

Bozza di conclusione su Myanmar

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso nota del rapporto del Funzionario di Collegamento e ha ascoltato con interesse la dichiarazione resa dal Rappresentante Permanente del Governo dell'Unione di Myanmar. Alla luce delle informazioni disponibili e considerati gli interventi svolti nel corso del dibattito, il Consiglio d'Amministrazione conclude quanto segue:

1. In Myanmar la piena conformità con la Convenzione sul lavoro forzato n° 29 (1930), l'attuazione delle raccomandazioni della Commissione di Inchiesta e la completa eliminazione del ricorso al lavoro forzato non sono state ancora raggiunte. Tutte le attività devono mirare al conseguimento di questi obiettivi.
2. Il Consiglio d'Amministrazione richiama le proprie precedenti conclusioni, come pure quelle della Conferenza Internazionale sul Lavoro, riconfermandone l'immutata validità. Ciò riguarda in particolare la accessibilità a materiali di sensibilizzazione nelle lingue locali e la necessità che le più alte autorità pubblichino una dichiarazione autorevole di condanna del continuo ricorso al lavoro forzato e della necessità di rispettare la libertà di associazione.
3. Il Consiglio d'Amministrazione nota la cooperazione del Governo in merito alle denunce presentate, come pure le attività congiunte di sensibilizzazione Governo/ ILO. Nella prosecuzione di quanto previsto dal Protocollo Aggiuntivo è necessario rafforzare la capacità dell'ILO di gestire le denunce in tutto il paese. I casi di lavoro forzato devono essere riportati e seguiti sistematicamente, in modo che queste pratiche abbiano fine e i responsabili vengano perseguiti e condannati. È necessario porre un'attenzione particolare al monitoraggio di progetti infrastrutturali, quali ad esempio quelli relativi alla costruzione di oleodotti e gasdotti. Il Consiglio d'Amministrazione chiede e incoraggia i progressi verso il raggiungimento da parte di Myanmar di un maggiore rispetto degli obblighi internazionali, ivi compresa la Convenzione n° 29, in particolare lì dove le pratiche locali non rispettino l'obiettivo dell'abolizione del lavoro forzato.
4. Il Consiglio d'Amministrazione è profondamente preoccupato per la continuazione della detenzione di alcune persone che hanno denunciato di essere stati obbligati al lavoro forzato o che sono stati associati a tali denunce. Tutto ciò è in totale contraddizione con lo stesso impegno assunto dal Governo di Myanmar, nel quadro del Protocollo d'Intesa e pone in dubbio la buona fede necessaria all'attuazione del Protocollo. Se questa situazione non sarà prontamente modificata, minerà i progressi compiuti fino ad oggi. L'Ufficio dovrebbe proseguire l'esame delle potenziali conseguenze giuridiche del mancato rispetto della Convenzione n° 29.
5. Il Consiglio d'Amministrazione chiede l'immediata liberazione di tutti i soggetti attualmente in carcere per avere sporto denunce o per averle agevolate, come pure degli altri soggetti che hanno utilizzato il meccanismo di denuncia previsto dal Protocollo Aggiuntivo, e chiede inoltre il rilascio senza condizioni di tutti i prigionieri politici e gli attivisti del lavoro.
6. Il Consiglio d'Amministrazione ribadisce la propria precedente richiesta al Governo di Myanmar di agevolare, secondo quanto stabilito nell'articolo 8 del Protocollo Aggiuntivo, l'aumento del personale dell'Ufficio del Funzionario di Collegamento, in modo tale che l'Ufficio possa far fronte ad un maggiore carico di lavoro. Ciò include la presenza di un ulteriore funzionario reclutato a livello internazionale e nominato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro.